



**Sindacato Nazionale del Personale  
Direttivo della Banca Centrale**

8804

## **IN RICORDO DI UN EROE BORGHESE: GIORGIO AMBROSOLI**

L'11 luglio 1979 veniva barbaramente ucciso da un sicario Giorgio Ambrosoli, il Commissario liquidatore della Banca Privata Italiana, chiamato a tale delicato incarico nel 1974 dall'allora Governatore Paolo Baffi.

In un'Italia che fa fatica a ricordare i fatti e i misfatti della sua storia anche recente, così come mescola giudizi di parte su chi siano gli eroi e chi i farabutti, dovrebbe essere patrimonio della cultura comune del paese tributare un doveroso e commosso pensiero alla memoria di un integerrimo "civil servant" morto nell'assolvimento del proprio dovere, per non essersi chinato a pressioni, minacce e disegni criminali.

A distanza di trentadue anni dalla sua scomparsa, il Sindacato Nazionale del personale direttivo della Banca Centrale ne rammenta la figura di cittadino al servizio dello Stato, la cui vicenda è indissolubilmente legata a quella della Banca d'Italia e dei suoi vertici, che negli stessi anni furono sottoposti a un incredibile attacco finalizzato a minarne l'autorevolezza e la credibilità sino ad arrestare Mario Sarcinelli e costringere alle dimissioni Paolo Baffi.

Questo nostro intervento serve a rinnovare l'attenzione verso le doti di onestà e senso del dovere incarnate dall'avv. Giorgio Ambrosoli, contro qualsiasi tentativo di condannare all'oblio la sua memoria o, ancora peggio, infangarne la figura con esecrabili affermazioni come pure è accaduto poco meno di un anno fa.

Roma, 11 luglio 2011

IL COMITATO DI PRESIDENZA